

Giornale di Sicilia 6 Novembre 2002

Deposito brucia. C'è l'ombra del racket

A svegliare a custode è stato il latrare dei cani e poi quel fumo denso che riempiva l'aria e bloccava il respiro. Le fiamme alte cinque metri già avevano aggredito decine di pedane in legno e due camion, un rogo violentissimo domato solo alle prime luci dell'alba.

L'incendio è divampato in piena notte in un deposito di legname in via Ugo La Malfa, nei pressi dello svincolo di via Belgio ed ha impegnato per ore vigili dei fuoco e polizia. Le cause sono ancora incerte, i pompieri si pronunceranno solo dopo altri accertamenti ma sulla vicenda di questa notte pesa un dato di fatto. Questo è . il quinto incendio nel giro di un paio di mesi di depositi di legname, quattro sono accaduti tra la Cala, Brancaccio e corso dei Mille. Una catena di attentati sulla quale già da tempo indaga la squadra mobile. Gli investigatori stanno accertando se dietro i roghi ci sia un vero e proprio racket, qualcuno che non solo vuole imporre il pizzo ai depositi, ma cerca anche di controllare la distribuzione e di prezzi di pedane e cassette di legno. L'inchiesta della mobile è appena agli inizi e ora si aggiunge di un nuovo episodio. Ecco come sono andate le cose questa notte secondo una prima ricostruzione degli agenti.

All'1 e 15 una volante della polizia ha notato una colonna di fumo nei pressi dello svincolo di via Belgio. Gli agenti sono andati a controllare e davanti al cancello del deposito, in via Ugo La Malfa 6, hanno visto un uomo chiedere aiuto. Era il guardiano del magazzino, un cittadino ghanese che dormiva in una baracca. L'incendio si era sviluppato proprio mentre lui schiacciava un pisolino e ben presto il rogo ha aggredito le pedane che erano accatastate nel piazzale e due camion, un Fiat e un Renault.

Nel giro di pochi minuti sono arrivati i vigili del fuoco. Con grande fatica sono riusciti a circoscrivere le fiamme che rischiavano di aggredire anche altri mezzi nelle vicinanze. Nel frattempo gli agenti hanno identificato il titolare del deposito, Massimiliano Valguarnera di 33 anni. Durante la notte non c'è stato tempo, adesso il gestore sarà però sentito dagli investigatori

Quando i pompieri hanno finito di spegnere il rogo, nel piazzale restavano solo le carcasse dei due camion e le pedane carbonizzate. In queste condizioni era praticamente impossibile risalire alle cause dell'incendio, i pompieri svolgeranno altri accertamenti e solo

dopo metteranno tutto nero su bianco sulla perizia. Di certo nel magazzino non sono stati trovati né bidoncini di benzina, né altro materiale in grado di confermare fin da subito l'ipotesi dolosa.

Analoghe circostanze vennero rilevate a ferragosto quando nel giro di 24 ore scoppiarono due incendi. Il primo in cortile La Rocca nei pressi di via Buonriposo. Il titolare era Carlo Migliore di 66 anni, dentro il magazzino c'erano cassette e travi di legno. Poi fu il turno deposito in via Carmelo Allegra, a poca distanza da via Messina Marine a Settecannoli. Il titolare era Simone Ingrassia, 29 anni. Anche in questo caso il locale venne completamente distrutto, centinaia di cassette di frutta furono divorate dalle fiamme. L'ultimo incendio due settimane fa, nei pressi di corso dei Mille, con fiamme alte cinque metri.

Leopoldo Gargano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS